

Dicembre 2007

Correo



AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America



N a v i d a d

lotteria

Venerdì 30 novembre sono stati estratti i numeri della lotteria 2007 di AMCA. I vincitori dei fortunati biglietti estratti sono già stati avvisati. Per informazione vi pubblichiamo i numeri estratti:

- 1° premio 28861
- 2° premio 29945
- 3° premio 28077
- 4° premio 23205
- 5° premio 3612
- 6° premio 89
- 7° premio 5318
- 8° premio 5498
- 9° premio 11048
- 10° premio 1979
- 11° premio 25717
- 12° premio 22323
- 13° premio 10444
- 14° premio 17339
- 15° premio 28501

Il ricavato totale della lotteria è stato di Fr. 30'195.-.

Fr. 9'163.- li abbiamo già spediti alla Casa Materna di Quilali per importanti opere di ristrutturazione e di ampliamento.

In questo modo potranno essere meglio ospitate più mamme in attesa.

Altri Fr. 14'000 saranno spediti a giorni alla Casa Materna di Matagalpa, per l'acquisto di un nuovo veicolo per il trasporto delle mamme dalle comunità più discoste alla Casa Materna e al più vicino Centro di Salute.

Il resto sarà investito durante il 2008 per finanziare le due case materne, che hanno già presentato i loro progetti per la formazione di nuove levatrici che lavoreranno per la prevenzione della salute e l'assistenza delle donne, all'interno delle comunità dei due dipartimenti.

A nome delle mamme, delle collaboratrici delle case materne, di tutti noi, desideriamo donarvi un grande GRAZIE per la vostra solidarietà che ha permesso di sostenere questi importanti luoghi di accoglienza delle donne del Nicaragua.



Buon Natale “diverso”

Anche questa volta ricevete il nostro ultimo numero dell'anno, proprio alla vigilia delle feste natalizie. Perché il titolo di questo mio piccolo contributo? Perché siamo abituati a dircelo tutti ed in continuazione; ci lamentiamo spesso che ormai il Natale è diventata una festa consumistica e che si fa solo a gara a chi compera e spende di più.

Forse, allora, dovremmo darci una piccola mossa e pensare ad un natale “diverso”: perché non regalare ad amici e conoscenti un contributo ad un progetto di sviluppo nei paesi che ne hanno così tanto bisogno? E se sí, perché non pensare ad AMCA?

La nostra Associazione sta rilanciando diversi progetti; la costruzione di una sala parto nuova per l'ospedale Bertha Calderón di Managua e la creazione di un nuovo laboratorio di microbiologia all'interno dell'ospedale pediatrico La Mascota. È vero che questi due nuovi progetti sono garantiti per ciò che riguarda il loro finanziamento, da due generose donazioni di persone amiche di AMCA. Però, quando ci si lancia in progetti di questo tipo, ci sono sempre tutta una serie di costi collaterali necessari a raggiungere gli obiettivi che ci è prefissati. Pensiamo solo al fatto che ad ogni ammodernamento tecnico deve corri-



spondere un miglioramento della formazione del personale e l'aggiornamento continuo, che ha dei costi, soprattutto a quelle latitudini dove mancano le strutture adatte.

AMCA sta aumentando la sua attività anche con altri, più piccoli, progetti, non solo in Nicaragua, ma anche a Cuba. Nelle case materne di Quilali e Matagalpa, dove lavoriamo da anni, vorremmo garantire una donazione annuale maggiore a causa dell'aumento del costo della vita, che in Nicaragua è stato vorticoso in questi ultimi anni, e che ha messo in gravi difficoltà queste importanti istituzioni per l'accoglienza gratuita delle donne in gravidanza che presentano un alto rischio ostetrico al momento del parto.

Nel 2007 abbiamo collaborato, e desideriamo ancora farlo in futuro, con la Escuela Latinoamericana de Medicina

(ELAM) di Cuba, istituzione che garantisce una formazione medica universitaria eccellente e gratuita a studenti provenienti da tutto il mondo, i quali non potrebbero far fronte ai costi di formazione nel loro paese. Questo aiuto che noi diamo a Cuba viene moltiplicato centinaia, migliaia di volte grazie al fatto che i medici diplomati all'ELAM rientreranno nei loro paesi e garantiranno il loro servizio alle popolazioni più bisognose, che non hanno accesso al sistema della salute.

Questo é il nostro messaggio, donare per aiutare veramente, non per dare solo una mano, ma oserei dire tutti noi stessi e farci carico delle responsabilità indirette, che il nostro primo mondo ha nei confronti di quei paesi. Paesi che sono in via di sviluppo non a causa di una “tara” ereditaria, ma semplicemente per il fatto che sono in ogni momento “sfruttati” e maltrattati e che, nella situazione in cui si trovano, non riuscirebbero da soli ad uscirne.

Donare un'opportunità per una vita migliore perché un mondo migliore è possibile; e voi care amiche e cari amici ci avete sempre aiutato, ci avete sempre dato fiducia e sono sicuro che continuerete a farlo.

Buon Natale “diverso” a tutti voi e grazie!

Franco Cavalli



Vi sono nascite e natali meno uguali di altri. Vi sono bimbi che nascono con una vita meno uguale di altre, con un futuro che dona loro speranze meno uguali di altre. Ai piccoli dell'ospedale Bertha Calderón assieme alle loro mamme, ritratti nelle fotografie di questo numero del Correo di AMCA, vogliamo fare un augurio e una promessa; che la vita possa sorriderci, noi ci impegneremo sempre affinché questa speranza divenga realtà.



È incredibile come i neonati avvicinino le persone; questo perché un neonato ti tocca corde che nemmeno sapevi di avere, o ti aiuta a ritrovare qualcosa che credevi perduto.

I nuovi farmaci non sono necessari solo da noi

Nei giorni scorsi il Dipartimento federale dell'interno ha deciso che a partire dal 1 gennaio 2008 la vaccinazione contro il virus HPV nelle ragazze di età compresa tra i 11 e 19 anni sarà rimborsata dall'assicurazione malattia di base. Questo virus è responsabile per delle alterazioni del collo dell'utero che possono poi trasformarsi in malattia tumorale. Il rimborso da parte dell'assicurazione malattia è sicuramente una buona notizia, anche perché se le autorità competenti non avessero preso questa decisione questo farmaco, il cui costo si aggira sui 700 franchi per vaccinazione completa, non sarebbe stato accessibile a molte ragazze. Ma proprio l'elevato costo di quest'importante vaccinazione deve far riflettere sulle possibilità di accesso ai medicinali nei paesi in via di sviluppo, dove come molte alte malattie, anche il cancro del collo dell'utero è molto più diffuso rispetto ai paesi industrializzati.

Le possibilità di disporre di medicinali necessari e in molti casi anche vitali nei paesi in via di sviluppo dipendono in maniera importante dalla possibilità di ottenere farmaci a buon mercato. Spesso si tratta di medicinali prodot-

ti in India sotto forma di generici, ossia medicinali più a buon mercato, ma equivalenti al medicamento originale per il quale è però scaduto il brevetto. Ad esempio il 50% dei medicinali usati per i malati di AIDS nei paesi in via di sviluppo sono farmaci generici prodotti in India. Contro la legge sui brevetti indiani - che di fatto permette la produzione in proprio di medicinali meno cari - la ditta farmaceutica Novartis aveva sporto denuncia. Fortunatamente lo scorso mese di agosto il tribunale indiano ha respinto la denuncia e l'India potrà continuare a produrre farmaci generici anche in futuro. E' questo un esempio delle pressioni che le industrie farmaceutiche esercitano sui paesi più poveri, spesso con il beneplacito dei paesi occidentali, per impedire la produzione di farmaci generici. Altri mezzi di pressione sono gli accordi bilaterali tra i paesi, che prolungano il tempo di scadenza dei brevetti: come è avvenuto tra Stati Uniti e Marocco, evidentemente a tutto vantaggio delle grosse industrie del primo, ma a scapito del secondo paese.

Secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale della salute dell'aprile 2006



un alto livello di protezione intellettuale nelle disposizioni di legge sui brevetti nei paesi in via di sviluppo non permette lo sviluppo e la ricerca di farmaci necessari proprio in queste regioni. Soprattutto se si considera che finora le grosse ditte farmaceutiche non sembrano essere molto sensibili allo sviluppo di farmaci che tengano conto delle particolarità dei paesi più poveri (oltre ai costi, ad esempio possibilità di somministrazioni più semplici). Il farmaco contro il virus HVP è un farmaco nuovo. Ma difficilmente sarà disponibile per la maggior parte delle giovani donne nel mondo...

In questa difficile situazione noi auguriamo a tutte le donne, l'altra metà del cielo, un mondo migliore per loro stesse e per i loro figli, per i loro compagni e mariti, per le loro famiglie. Perché abbiano sempre la nostra solidarietà. Grazie del vostro aiuto!

*Marina Carobbio
Co-presidente di AMCA*





Un "grazie" per Natale

Care amiche, cari amici di AMCA, a Natale ricordo sempre volentieri quella che a mio modesto parere è una delle poesie più significative mai scritte sulla festività. L'autore è Giuseppe Ungaretti e l'anno è il 1916, in piena prima guerra mondiale.

*Non ho voglia di tuffarmi
in un gomitollo di strade.
Ho tanta stanchezza sulle spalle.
Lasciatemi così come una cosa
posata in un angolo e dimenticata.
Qui non si sente altro
che il caldo buono.
Sto con le quattro capriole di fumo
del focolare.*

La poesia di Ungaretti è purtroppo ancora attuale. A Natale si è stanchi a causa della frenesia della società, ma anche perché le ingiustizie tra nord e sud sono ancora più evidenti. A Natale si è tristi perché si ha troppo o perché non si ha



niente. Il gomitollo di strade si è attorcigliato e i nodi sono quasi impossibili da sciogliere. Una mobilità sfrenata e inutile con veloci veicoli fermi ci immobilizza. La semplicità del calore naturale da fonte rinnovabile ci porta per contro positività. È anche il calore della solidarietà, dell'amicizia e della convinzione che un altro mondo è possibile.

AMCA si tuffa comunque nel gomitollo di strade, lo fa con la presenza ai mercatini dove si propongono regali semplici e solidali. Spesso il miglior regalo è semplicemente un sorriso o ritagliare del tempo per parlare senza tempo e in modo disinteressato davanti ad una tazza di caffè "la Mestiza" di Matagalpa (con l'etichetta "Café de altura, Café de calidad, Feliz Navidad en justicia y libertad") ascoltando l'ultima canzone di Celentano tra globale e locale: *"la situazione della nostra terra non è buona, la situazione internazionale non è buona, la*

situazione dell'acqua non è buona, la situazione di mia sorella... non è buona!!!" AMCA lo sa e per questo da molti anni lotta per diminuire le disuguaglianze e per portare felicità ai bambini e ai malati dei paesi meno fortunati.

AMCA siete voi, AMCA siamo noi. Natale è anche un'occasione privilegiata per regalare un grazie di cuore a tutte a tutti. Ai Soci e ai Padrini di AMCA per il loro prezioso sostegno, a Nicolette e a tutte le persone che collaborano nei nostri progetti. Grazie alle volontarie e ai volontari per quello che fanno con entusiasmo e competenza, grazie alle colleghe e ai colleghi di Comitato e soprattutto grazie a Lucia e a Manuela per il loro non facile lavoro.

Grazie a tutti e buone feste, tra le quattro capriole di fumo del focolare.

Marco Marcozzi
Co-presidente di AMCA



L'anno nuovo

Dice Felipe *“La gente spera che quest’anno che inizia sia migliore di quello precedente”*. Mafalda ci pensa su e risponde *“Scommetto che, da parte sua, quest’anno che inizia, spera che ciò che sia migliore sia la gente”*. (Quino)

Il superamento dei confini, siano essi del tempo o dei luoghi, dona sempre un po' di affanno a noi umani già così affannati. E allora speriamo e attendiamo cose nuove, da riempire, per poi lasciarcele ancora un volta alle spalle. Consumiamo periodi di vita come se fossero panettoni, pensando che un altr'anno ce ne porterà ancora. Ma ne facciamo davvero bagaglio utile del nostro passato? L'anno vecchio che ci sta per lasciare non è forse a pieno diritto parte della nostra storia e meglio sarebbe non dimenticarci quasi nulla di lui e di noi?

Con il nostro 2007 speriamo di essere migliori per il 2008. È stato un anno pieno di emozioni, di gioie e di tristezze.

La più forte emozione l'ho vissuta davanti al vetro che separa il corridoio dal servizio di cure intermedie del reparto di neonatologia dell'ospedale Bertha Calderón di Managua. Era piccolina, ma così piccolina quella bimba, che pesava

solo 900 grammi. E se si può la sua mamma era più piccolina di lei, aveva solo 14 anni. Ma aveva dei grandi piedi Guisell, che la sua mamma accarezzava, forse le avevano fatto vedere il massaggio mamma-bambino, forse lo faceva di istinto, come fanno tutte le mamme, e io che cercavo di capire da dove veniva tutta quella forza. Perché Guisell, che occupava tranquillamente il solo palmo di una mano, aveva una forza che voi nemmeno vi immaginate, e uno sguardo che racchiudeva tutti i sorrisi del mondo. E ce la faceva a sopravvivere in quel piccolo corpicino con i grandi piedi, e ce l'ha fatta.

La gioia più bella, ridere e fare il girotondo con le donne ospitate alla Casa Materna di Matagalpa, quando ognuna di noi ricordava e portava all'interno del cerchio i propri figli, i propri affanni e dolori, per dividerli assieme, per ricordare tutte le donne del mondo. Un momento di festa, riconoscendosi una con l'altra.

Una grande tristezza dover salutare Carla e sentirsi più soli senza di lei. Ricordare, ancora assieme a lei, la mamma del bimbo morto nella notte all'Ospedale La Mascota, che non aveva i soldi per



Il giorno in cui sei nata pioveva a dirotto. Era il cielo che piangeva perché aveva perso il suo angelo più bello per donarlo a noi!

tornare a casa, aveva passato la notte dormendo sulla panchina fuori dall'ospedale. Nel reparto stavano occupandosi di lei e cercando una soluzione, ma i suoi occhi non lo sapevano, non lo consideravano. Lucia piangeva dopo, e anche Franco, e noi tutti su quella macchina che si allontanava dall'ospedale sapevamo che quel dolore non era giusto, che da uno sguardo così sarebbe stato necessario tanto tempo all'umanità per affrancarsi. Lo diceva anche il Che, ma più importante forse è che molti lo condividono, “Non credo che siamo stretti parenti, ma se Lei è capace di tremare d'indignazione ogni qualvolta si commetta un'ingiustizia nel mondo, siamo compagni, il che è più importante.”

Tutti noi, a voi che da sempre ci aiutate sostenendo il nostro impegno, compagni sulla strada, tra un anno e l'altro, auguriamo di fare tesoro di tutte le cose belle e meno belle e che il cammino vi sia facile, grazie per voler condividere con noi l'anno vecchio e l'anno nuovo.

*Manuela Cattaneo
Coordinatrice progetti - AMCA*





Comunicazione

Come avrete già notato, le nuove polizze riportano un'opportunità in più rispetto al passato.

Se non vorrete più ricevere il nostro ringraziamento scritto alla vostra donazione, vi preghiamo di voler segnare una crocetta sulla polizza. Questo cambiamento l'abbiamo scelto perché molti di voi ci avevano segnalato l'inutilità delle spese per il ringraziamento; noi ovviamente accogliamo la vostra proposta.

A partire da gennaio, per chi lo desiderasse, saranno a disposizione gli attestati di donazione per le imposte; anche qui daremo seguito alle vostre richieste che vi chiediamo gentilmente di inoltrarci a info@amca.ch oppure: fax 091.840.29.04 / tel. 091.840.29.03.

Diventare soci di AMCA, diventare padrini e madrine

- *Chi volesse diventare socio / socia di AMCA può telefonare al segretariato (091 840 29 03), oppure: info@amca.ch.*
- *Chi avesse già versato un'offerta di Fr. 50.- o più e desidera diventare anche socio, può annunciarsi al segretariato e riceverà il bollettino e tutte le comunicazioni delle manifestazioni.*
- *Chi volesse diventare padrino / madrina di un bambino o una bambina ammalati di tumore ricoverati all'Ospedale della Mascota a Managua può farlo versando Fr. 1'000.- annuali, con le modalità di pagamento preferite concordate con il segretariato (trimestrale, semestrale, annuale).*
- *Chi volesse diventare padrino / madrina di un allievo o un'allieva della scuola Barrilete de Colores può farlo versando Fr. 720.- annuali, con le modalità di pagamento preferite concordate con il segretariato (trimestrale, semestrale, annuale).*
- *Per un patrocinio di una culla all'Ospedale Bertha Calderón il contributo è di Fr. 300.- annuali.*
- *I padrinati possono essere sottoscritti da gruppi, associazioni, classi scolastiche ecc.*



AMCA
Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco
Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04
info@amca.ch

www.amca.ch